

con il patrocinio di



PONTIFICIO CONSIGLIO
DELLA CULTURA



Arcidiocesi di
Ravenna-Cervia

Estonian Philharmonic Chamber Choir



Augusto Bartolotti (1909-1986), *San Francesco*, particolare della scultura "I santi Francesco e Chiara", scultura in ferro battuto, 1960 Antichi Chiostri Francescani di Ravenna

In Templo Domini
Musica sacra e liturgie nelle basiliche

BASILICA DI SAN FRANCESCO
domenica 30 giugno 2019, ore 11.15

Estonian Philharmonic Chamber Choir

Kristine Muldma, Hele-Mall Leego, Annika Lõhmus,
Karolis Kaljuste, Ülle Tuisk, Miina Pärn, Triin Sakermaa *soprani*

Marianne Pärna, Karin Salumäe, Maarja Helstein, Anna Dötöna,
Ave Hännikäinen, Cäitly Talvik *alti*

Kaido Janke, Toomas Tohert, Raul Mikson, Madis Enson,
Joosep Trumm, Sander Sokk, Danila Frantou *tenori*

Aarne Talvik, Rainer Vilu, Henry Tiisma, Olari Viikholm,
Gert-Heiko Kütaru, Riivo Kallasmaa, Ott Kask *bassi*

direttore **Kaspars Putniņš**
organo **Andrea Berardi**

Berliner Messe*

di Arvo Pärt (Paide, Estonia 1935)

Introito

Cyrillus Kreek (Võnnu, Estonia 1889- Haapsalu, Estonia 1962)

Kiida, mu hing, Issandat! (Salmo 104)

Kyrie*

Offertorio

Cyrillus Kreek

Issand, ma hüüan Su poole! (Salmo 141)

Sanctus*

Comunione

Cyrillus Kreek

Õnnis on inimen (Salmo 1, 2, 3)

Congedo

Arvo Pärt

Nunc dimitis

I testi

Cyrillus Kreek

(Taaveti laul 104)

Kida, mu hing, Issandat!

Kida, mu hing, Issandat!

Kidetud oled Sina! Issand, mu Jumal,

Sa oled suur.

Kui suured on Sinu teod Issand!

Sa oled kõik targasti teinud.

*Au olgu Isale, Pojale, Pühale Vaimule nüüd ja
igavest. Aamen.*

Cyrillus Kreek

(Taaveti laul 141)

Issand, ma hüüan Su poole!

Issand, ma hüüan Su poole, kuule mind!

Kuule mu palve häält, kui ma Su poole hüüan.

*Olgu mu palve kui suitsetamise rohi Su palge ees,
mu käte ülestõstmine kui õhtune ohver.*

Kuule Sa mind, oh Issand!

Cyrillus Kreek

Õnnis on inimene

*Õnnis on inimene,
kes ei kää õelate nõu järele.*

*Sest Issand tunneb õigete teed,
aga õelate tee läheb hukka.*

*Teenige Issandat kartusega
ja olge röömsad värisemisega.*

Väga õndsad on kõik, kes Tema juurde kipuvad.

Tõuse üles, Issand, päästa mind, mu Jumal.

*Au olgu Isale, Pojale ja Pühale Vaimule, nüüd ja
igavest. Aamen.*

Arvo Pärt

Nunc dimittis

*Nunc dimittis servum tuum, Domine,
secundum verbum tuum in pace:*

Quia viderunt oculi mei salutare tuum

Quod parasti ante faciem omnium populorum:

Lumen ad revelationem gentium,

et gloriam plebis tuae Israel.

Cyrillus Kreek

(Salmo di Davide 104)

Benedici il Signore, anima mia!

Benedici il Signore, anima mia,

Signore, mio Dio, quanto sei grande!

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!

Tutto hai fatto con saggezza,

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Amen

(Salmo 104: 1, 24)

Cyrillus Kreek

(Salmo di Davide 141)

Signore, a te grido!

Signore, a te grido; vieni presto in mio aiuto.

Ascolta il mio pianto quando ti invoco

*La mia preghiera sia a te gradita come incenso,
l'elevazione delle mie mani come il sacrificio della sera.*

(Salmo 141: 1, 2)

Cyrillus Kreek

Beato l'uomo

*Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.*

servite Dio con timore

e con tremore esultate;

Beato chi in lui si rifugia.

Ergiti, o Signore, salvami, Dio mio;

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

(Salmo 1: 1, 6; Salmo 2: 11a, 12b; Salmo 3: 7)

Arvo Pärt

Nunc dimittis

*Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo, Israele.*

Le musiche

La **Berliner Messe** fu composta da Arvo Pärt nel 1990 in occasione della novantesima edizione delle Giornate Cattoliche Tedesche (Deutscher Katholikentag) a Berlino ed eseguita in prima mondiale all'interno di una celebrazione liturgica. Composizione di straordinario impatto emotivo e profonda spiritualità, fu concepita per coro a quattro voci miste, soli e organo e successivamente riveduta per orchestra d'archi e coro a 4 voci miste. Ne verranno eseguite due parti dell'ordinario, il Kyrie e il Sanctus. Le altre parti della messa prevedono brani del compositore della prima metà del '900 Cyrillus Kreek, anch'egli estone come Arvo Pärt, di cui torneremo ad ascoltare il Nunc Dimittis al termine della celebrazione liturgica.

Estonian Philharmonic Chamber Choir (EPCC)

Fondato nel 1981 da Tõnu Kaljuste, che ne è stato Direttore artistico e Direttore musicale per vent'anni, è uno dei più famosi gruppi musicali estoni. Dal 2001 al 2007 a dirigerlo è stato il musicista inglese Paul Hillier; mentre dal 2008 al 2013 i ruoli direttivi sono passati nelle mani di Daniel Reuss.

Il repertorio del Coro spazia dal canto gregoriano e barocco fino alla musica del XXI secolo, con particolare attenzione per le opere di compositori estoni (Arvo Pärt, Veljo Tormis, Erkki-Sven Tüür, Galina Grigoryeva, Toivo Tulev, Tõnu Kõrvits, Helena Tulve), che diffonde nel resto del mondo.

In ogni stagione il Coro tiene tra i 60 e 70 concerti sia in Estonia che all'estero. Ha collaborato con diversi direttori di grande rilievo: Claudio Abbado, Helmuth Rilling, Eric Ericson, Ward Swingle, Neeme Järvi, Paavo Järvi, Nikolai Alekseyev, Olari Elts, Andrew Lawrence-King, Roland Böer, Frieder Bernius, Stephen Layton, Marc Minkowski, Christoph Poppen, Sir Colin Davis, Louis Langree, Paul McCreesh; con ensemble da camera norvegesi, australiani, lituani, di Praga e di Stoccarda; con orchestre quali London Symphony Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Berlin Rundfunk Orchestra, Concerto Copenhagen, Concerto Palatino, Salzburg Camerata, Les Musiciens du Louvre-Grenoble, Basel Chamber Orchestra, nonché con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Estone e con l'Orchestra da camera di Tallinn.

È stato ospite in festival e in sale prestigiose in tutto il mondo, tra cui: BBC Proms, Mozartwoche, Abu Gosh Music Festival, Hong Kong Arts Festival, Moscow Easter Festival, Musikfest Bremen, Salzburg Festspiele, Edinburgh International Festival, Festival Aix-en-Provence, Vale of Glamorgan, Bergen International Festival, Schleswig-Holstein Musik Festival, Sydney Opera House, Wiener Konzerthaus, Amsterdam Concertgebouw, Lincoln Center a New York.

Importanti sono le registrazioni, per ECM, Virgin Classics, Carus, Harmonia Mundi, Ondine. Molti sono i premi conquistati in quest'ambito: due Grammy Award per la Miglior Performance Corale, per l'album Arvo Pärt. *Da Pacem* (Harmonia Mundi, 2007) e per Arvo Pärt Adam's Lament (ECM, 2014). Complessivamente, il coro ha ottenuto 14 nomination per i Grammy per le opere di Arvo Pärt, Erkki-Sven Tüür e altri autori dei paesi nordici. Tra gli altri, ha ricevuto anche il Diapason d'or, il Preis der Deutschen Schallplattenkritik e il Danish Music Award.

Kaspars Putniņš

Direttore artistico e Direttore principale dell'Estonian Philharmonic Chamber Choir dal settembre 2014, ha precedentemente diretto il Latvian Radio Choir dal 1992. Nel 1994, ha fondato i Latvian Radio Chamber Singers, un ensemble di solisti provenienti dalle fila del Latvian Radio Choir.

In qualità di direttore ospite, è invitato regolarmente dai cori più prestigiosi d'Europa quali BBC Singers, RIAS Kammerchor, Berliner Rundfunkchor, NDR Kammerchor, Netherlands Radio Choir, Collegium Vocale Gent, Flemish Radio Choir e altri ancora. Nonostante padroneggi un ampio repertorio corale che va dalla polifonia del Rinascimento fino ai lavori del periodo romantico, coltiva da l'obiettivo principale di promuovere nuova musica corale d'eccezione: un repertorio nuovo che sfida le capacità e le abilità dei suoi interpreti, portando il suono della loro voce in territori inesplorati.

La sua discografia include registrazioni del *Mate Saule* di Pēteris Vasks (BIS Records), *The Angels for Hyperion* di Jonathan Harvey, lavori di Bryars, Vasks, Esenvalds, Maskats e Silvestrov, tutti con il Latvian Radio Choir. Ha anche registrato *La Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo* di Rachmaninov con il Flemish Radio Choir (Glossa). Nel 2018, il cd registrato con l'Estonian Philharmonic Chamber Choir, i *Salmi di pentimento* di Alfred Schnittke con il *Magnificat & Nunc dimittis* di Arvo Pärt (BIS) si è aggiudicato un Gramophone Award.

Ha promosso diversi progetti teatrali nei quali coinvolge il suo Coro, in collaborazione con artisti teatrali e multimediali. Tiene sovente lezioni e masterclass in ambito internazionale.

Kaspars Putniņš è stato insignito del Gran Premio della Musica Lettone e del Premio per la Cultura e Scienza del Consiglio dei Ministri Lettone.

Andrea Berardi

Ravennate diplomato in pianoforte, organo e clavicembalo, ha compiuto gli studi musicali nei Conservatori di Ravenna, Ferrara e Bologna, con i riconoscimenti delle massime votazioni. Il desiderio di conoscere tutta la ricca storia della musica per tastiera, lo ha portato allo studio dei tre strumenti ed alla comprensione delle loro reciproche influenze e compenetrazioni.

Con questo intendimento ha seguito anche un corso annuale di fortepiano a Milano, tenuto da Laura Alvini. Ha seguito vari corsi di perfezionamento strumentale tenuti da importanti maestri italiani (Vitale, Tagliavini, Fadini). Dall'ambito cembalo-organistico gli derivano competenze di accordatura e organologia degli strumenti a tastiera. L'interesse per gli aspetti compositivi della musica lo ha successivamente portato al diploma di Musica Corale presso il Conservatorio di Cesena; interesse che si coniuga anche con l'attività di docente di alcune materie teoriche all'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Verdi" di Ravenna.

Nel 1985 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Italiana il premio "Anno Europeo della Musica", come migliore fra i diplomati in organo d'Italia in quell'anno. Nel 1986 ha vinto il 2° premio al Concorso Internazionale "Giovani Organisti d'Europa" di Pisa.

Ha tenuto numerosi concerti in vari ambiti, suonando in Italia ed in altri Paesi

d'Europa. Ha sempre affiancato all'attività solistica il lavoro con altri musicisti, ritenendolo un importante approfondimento artistico, praticando così, sia al piano, che all'organo e al cembalo, un vasto repertorio d'assieme, con una gran varietà di formazioni e linguaggi musicali. Ha lavorato con gruppi strumentali e orchestre come continuista (Accademia Bizantina, Camerata Salzburg, Orchestra Toscanini, Orchestra Maderna e altre), in gruppi di musica antica, con cantanti, cori e gruppi vocali (London Symphony Chorus, Singer Pur, Cremona Antiqua).

E' stato più volte invitato a tenere prime esecuzioni di brani di autori contemporanei, effettuando le registrazioni dei pezzi. E' dedicatario di composizioni per organo dei compositori G. Tunioli e F. M. Paradiso. Ha lavorato a registrazioni discografiche ed è stato più volte membro di giuria in concorso organistico. E', a Ravenna, organista della Basilica di S. Agata Maggiore e docente all'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Verdi".

Le liturgie domenicali

L'approdo spirituale di chi ha incontrato la fede non è un'ancora che tiene ormeggiata la nave in un porto sicuro; al contrario, la certezza di una meta che dà significato e speranza al proprio viaggio, spinge con maggior vigore ad avventurarsi per l'ampio mare aperto. Questa ampiezza di orizzonti, che si traduce nella dimensione della cattolicità, trova una suggestiva espressione nella varietà delle messe che compongono quest'anno il calendario di In Templo Domini. I quattro autori in programma, così distanti fra loro nel tempo e nello spazio, esprimono lo stesso credo in forme assolutamente diverse, ma tutte ugualmente intense e cariche di spiritualità. Sarà un viaggio musicale e spirituale che ci condurrà a ritrovarci in acque familiari ma anche ad esplorare nuovi mari e nuovi orizzonti.

Angelo Nicastro

Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel V secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del X secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastri destinato a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi del pavimento della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al IX secolo, come quello quasi identico di S. Giovanni Evangelista. Nella propria "Guida di Ravenna" del 1923, Corrado Ricci, sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche «dal severo e poderoso suono», con altre, dal timbro «stridulo». Rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949.

La basilica, dalla facciata semplice, rustica e serena, è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, "maestro" di Francesco Petrarca, dedica all'evento il poema "Su per la costa, Amor, de l'alto monte", che si chiude con questi versi:

«...quella savia Ravenna che serba
il tuo tesoro, allegra se ne goda,
ch'è degna per gran loda».

Quando i frati tornano a Ravenna, appunto nel 1949, ottengono dall'arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella "loro" basilica, la "chiesa di Dante". E nell'imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano le condizioni una specifica attività "dantesca". Ci pensa padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all'improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un'opera «che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza». Il festival ha scelto da quasi tre lustri di portare sotto quelle volte liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del 1600 quando, nel vicino convento e nella chiesa si udivano «musiche esquisite».

L'Ensemble Estonian Philharmonic Chamber Choir

sarà protagonista questa sera del prossimo concerto di Ravenna Festival

domenica 30 giugno ore 21.00

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Kanon pokajanen

di Arvo Pärt